



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

USSARAMANNA

Chiesa parrocchiale di San Quirico

con annessi e pertinenze

Via Lamarmora e via Dante

Relazione Storico- artistica

Il Comune di Ussaramanna è un piccolo paese della Marmilla, adatto tra a Giara di Gesturi, Setzu, Tuili e quella di Siddi e si estende lungo un'ampia vallata pianeggiante, fertile e ricca di vegetazione, caratterizzata dalla presenza di ulivi secolari e millenari, nonché di essenze arboree mediterranee.

Il centro abitato sorse in epoca romana, nell'antica via del grano che collegava Cagliari a Usellus, anche se si hanno notizie della frequentazione del sito già in epoca precedente come risulta da alcune testimonianze archeologiche, come il Nuraghe di Santu Perdu detto anche Su Nuraxi. Dalle scarse notizie raccolte si deduce che Ussaramanna sia sorta a causa della lenta estinzione del piccolo villaggio di Ussaredda (Ussara piccola), che secondo la leggenda fu invasa da "*Sa musca macedda*" che sterminò quasi tutti i suoi abitanti.

I superstiti fondarono il nuovo villaggio di Ussaramanna (Ussara grande), il cui toponimo infatti trae origine dal termine Ussara, al quale venne aggiunto l'aggettivo "Manna" per distinguere il paese da quello vicino di Ussaredda. Nel Medioevo il centro fece parte del giudicato d'Arborea e nel 1388 fu tra i villaggi che sottoscrissero la pace fra Eleonora d'Arborea e Giovanni d'Aragona; in seguito alla caduta del giudicato d'Arborea entrò a far parte dell'incontrada della Marmilla, feudo dei Carroz conti di Quirra e divenne marchesato sotto Filippo III di Spagna.

La morfologia urbana del primo insediamento è caratterizzata da una maglia viaria avvolgente dettata dall'andamento altimetrico del sito. Intorno alla via Dante, che risulta l'asse principale e ordinatore, si ergono le principali emergenze architettoniche, come la Chiesa di San Quirico in oggetto ed il Monte Granatico, la cui presenza caratterizza in modo significativo il tracciato urbano aprendo degli slarghi nello stretto sviluppo della maglia viaria. Il centro urbano risulta ben definito e circoscritto nel I° Catasto Albertino del 1875 dal quale si evidenzia come già all'epoca l'insediamento del centro storico era in buona parte completato e per perimetrazione e consistenza coincideva con i limiti attuali. Il nucleo storico ha complessivamente conservato le caratteristiche proprie dei paesi della Marmilla, con strette strade e alti muri di recinzione delle vaste case a corte nei quali si aprono interessanti portali.

La Chiesa parrocchiale di San Quirico, catastalmente identificata al F. NCEU 6 Mapp. A, sorge nel centro storico di Ussaramanna, sulle preesistenze di una chiesa risalente all'XI secolo: poche, tuttavia, sono le tracce conservatesi della chiesa originaria ad un'unica navata, in quanto l'edificio attuale è frutto di un intervento prevalentemente cinque-seicentesco. La parte più antica della chiesa oggi è costituita dalla Cappella del Rosario, chiamata dal popolo "Cappella Dipinta", per la caratteristica presenza di numerosi affreschi sulla volta, ora non più visibili. In occasione del restauro della cappella è stata rinvenuta un'iscrizione in latino contenente la data del 1608, e nonostante non si conosca con esattezza l'anno di edificazione, questa data farebbe supporre l'esistenza della chiesa già da tempo. Un'ulteriore cappella laterale, in aggiunta alla Cappella del Rosario, fu oggetto di successivi ampliamenti lungo la navata centrale con altezza dimezzata rispetto alla navata centrale.

Il transetto, costruito in epoca successiva, presumibilmente alla fine del XVII od all'inizio del XVIII secolo, presenta la stessa larghezza e uguale altezza della navata centrale. La costruzione del transetto modificò radicalmente l'impianto originario a navata unica, realizzando un impianto a croce latina con cupola ottagonale nell'incrocio tra navata e transetto; la cupola è sorretta da un tamburo pure ottagonale che si staglia in altezza sopra la copertura a falde della navata e del transetto e che rappresenta un elemento architettonico di particolare eleganza, pur della sua sobria severità. Una lanterna, anch'essa a pianta ottagonale chiude la cupola al centro dando ulteriore slancio e spazialità al monumento nel suo complesso.

Sul lato destro della navata, il cui spazio è scandito da arconi a tutto sesto, le cappelle sono state costruite arretrate rispetto alla facciata principale in modo da non modificare l'architettura originaria, mentre sul lato

1/2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

sinistro, in continuità con la facciata principale, ma separata e distinta dagli elementi architettonici che la caratterizzano, si erge il campanile gotico a pianta quadrata, che si sviluppa in altezza superando la lanterna della cupola stessa. Il campanile è suddiviso in tre parti; la prima parte, che corrisponde al nucleo più antico, si sviluppa per un'altezza di circa 15 metri, poco al di sotto dell'imposta della cupola della chiesa; la parte successiva è caratterizzata da due cornicioni che si sviluppano simmetrici sui quattro lati e dalla presenza dalle quattro aperture, una per lato, con arco a sesto acuto, sulle quali sono state posizionate in seguito le campane; infine, un tamburo con cupola ogivale e lanterna finale, quasi una riproduzione in miniatura del tamburo e del cupolone della navata centrale, chiude la parte finale del campanile. Anche il campanile, quindi, è stato costruito in epoche successive; infatti, si hanno notizie della costruzione della torre campanaria nel XVIII secolo ma si sa che la cupoletta della torre stessa è stata terminata nel 1792.

La facciata risulta nettamente bipartita in due fasce da un cornicione marcapiano orizzontale in pietra e definito architettonicamente ai lati da due paraste in rilievo, esse pure in pietra: nella parte inferiore si apre il portale, sormontato da un timpano curvilineo spezzato, mentre in quella superiore, concluso superiormente da un cornicione semicircolare, si apre una stretta finestra con incorniciatura in rilievo.

All'interno della chiesa si possono ammirare preziosi arredi marmorei policromi, tra cui l'acquasantiera (del 1801) e il pulpito sul lato sinistro, decisamente di notevole pregio artistico, specie per un centro di non primaria importanza quale è Ussaramanna. Nell'altare maggiore, anch'esso in marmo policromo, all'interno di una nicchia, si trova il simulacro del Santo titolare, le cui fattezze possono in un certo qual senso ricordare quelle di S. Efisio a Cagliari; all'area presbiteriale, preceduta da una pregevole balaustra in marmo policromo, si accede tramite una breve scalinata, anch'essa con balaustra marmorea con alla base teste leonine.

Il 15 Luglio si festeggia il patrono San Quirico e in occasione di tale celebrazione si svolge una processione durante la quale si porta il Santo a spalle per le vie del paese, seguita dalla santa messa: alla conclusione della processione i fedeli cantano "is coggias de Santu Cirigu" e ballano il tradizionale "ballu sardu".

Dello stesso compendio fanno parte anche una casa a due piani sulla via Dante, oggetto di recente restauro ed il cortile retrostante la chiesa, il tutto catastalmente identificato al Mapp. B del F. NCEU 6 all.A.

Nel complesso la Chiesa parrocchiale di S. Quirico merita indubbiamente il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 in quanto costituisce un importante esempio di chiesa seicentesca, realizzata in stile tardogotico su probabili presistenze del secolo XI, facciata caratterizzata dalla svettante torre campanaria e pregevoli opere d'arte conservate al suo interno e, come tale, assolutamente meritevole di essere salvaguardata.

(Documentazione e ricerca: Maria Abascal Juste)

BIBLIOGRAFIA

- Atti della Soprintendenza B.A.P.S.A.E. di Ca e Or
- <http://www.comune.ussaramanna.vs.it>
- <http://www.comunas.it/ussaramanna/>

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

IL RELATORE
(Arch. Stefano Mordinari)

VISTO: IL SOPRINTENDENTE

(ing. Gabriele Tola)



2/2

